

■ **OCEM** / Azienda in crescita con sessanta addetti, capace di portare il made in Italy anche all'estero

Grandi attrazioni, esperienza e innovazione

Commesse anche chiavi in mano, ma serve più sostegno da banche e meno tasse

Parlare di Ocem significa parlare dell'esperienza nell'ambito della carpenteria della famiglia Marchetti: dalle prime esperienze risalenti al lontano 1882 alla nascita dello spin off Ocem Srl nel 1986 per arrivare fino ai giorni nostri, si sono succedute ben quattro generazioni, arrivando così all'attività attuale di fornitura e produzione conto terzi di grandi attrazioni, in particolare ruote panoramiche e roller coaster. Nel settore delle celebri "Montagne russe" l'azienda padovana è oggi tra i primi tre produttori mondiali, forte di "know-how" in continuo affinamento e di strategie aziendali votate all'investimento in innovazione e forza lavoro. "Attualmente il nostro principale problema è proprio la ricerca di una nuova generazione di manodopera specializzata - sottolinea Cristiano Marchetti in veste di amministratore delegato - disposta a 'sporcarsi le mani' e a faticare sotto le più disparate condizioni atmosferiche. Infatti un'altra nostra difficoltà sta nel rispettare i tempi di consegna,

a causa dei cronici ritardi della progettazione. Il team Ocem, ben sessanta unità lavoro, è però abituata ad affrontare consegne in tempi stretti, così da scongiurare lo slittamento nell'inaugurazione delle nuove attrazioni per i vari parchi divertimenti sparsi in tutto il mondo a cui sono destinate. La concorrenza estera inoltre, spesso può contare su stipendi e un livello di tassazione diametralmente opposto a quello italiano, altra difficoltà

contro la quale ci dobbiamo confrontare nella complessa sfida verso l'internazionalizzazione. Nonostante tutto il presente dell'azienda è più che positivo, con un fatturato che si aggira intorno ai dieci milioni di euro annui grazie a un portfolio clienti fidelizzato e rivolto all'estero per l'80%, in particolare Germania, Usa e Giappone". Anche nel 2016 Ocem si conferma in crescita, un trend in linea coi lusignieri risultati del 2015. Se

pure la situazione dei parchi divertimento nel Bel Paese sia al momento in leggera stagnazione l'azienda ha appena ultimato in collaborazione con un importante costruttore italiano una nuovissima attrazione per l'arcinoto Gardaland. Riprova di un'affidabilità basata sull'impegno costante, il sacrificio e una capacità operativa certamente non improvvisabile. Più che un semplice "fornitore" infatti, Ocem si pone nei confronti della sua clientela in qualità di "partner", intendendo così soddisfarne le più svariate esigenze ma soprattutto affiancando la propria committenza a partire dall'inizio del progetto: "Non ci limitiamo mai a realizzare quanto indicato sul disegno fornito dal cliente - prosegue Marchetti - chi si è rivolto a noi nel corso degli anni ha potuto constatare che può affidarci il 'pacchetto completo' e noi sapremo restituirgli l'attrazione 'chiavi in mano', fino all'arrivo del materiale al parco divertimenti e, su richiesta, fornendo assistenza durante la delicata fase di installazione.



Ruota panoramica di 63 m installata a Bucarest (Romania)



Combo tower per il parco Ferrari World (Spagna) attualmente in costruzione



Particolare di nuovo launch coaster installato a giugno ad Ocean City (New Jersey-Usa)

Questa è la filosofia aziendale che intende distinguerci dagli altri 'competitors'. Per ogni progetto suggeriamo migliorie importanti nella fase di realizzazione, con lo scopo di ridurre i tempi di lavorazione e, con essi, i costi. Il risultato di questi sforzi è premiato dalla fidelizzazione dei nostri clienti". Realtà di comprovata solidità, certificata per meglio assicurare la bontà del proprio operato, Ocem è un punto di riferimento made in Italy nella nicchia dell'Attractions & Leisure Industry. "Va però rimarcata una mancanza di fiducia del sistema bancario del Bel Paese - conclude Marchetti - che tarpa le ali anche a quell'imprenditoria che ha conseguito coi fatti dei risultati

di eccellenza. Da oltre due anni ormai vogliamo realizzare il sogno di un ampliamento dei nostri stabilimenti produttivi. Ciò si tradurrebbe in una quadruplicazione delle attuali possibilità operative e a un aumento in positivo per l'azienda sotto ogni punto di vista. Tuttavia dobbiamo constatare la mancanza di sostegno degli istituti di credito: abbiamo già individuato l'area, possediamo un 'business plan' dettagliato, solidità economica e un portfolio ordini che arriva al 2018 ma nonostante ciò non riusciamo a ottenere le necessarie coperture. Il tempo passa e l'unica alternativa all'orizzonte sembra essere quella di dover optare per dei finanziatori provenienti dall'estero".